

Guardare il cielo

Le tante novità del
Consorzio Tassano

Il Consorzio oggi

L'insieme di attività produttive e di servizi a cui ci si riferisce come *Consorzio Roberto Tassano*, comprende, oltre al suddetto Consorzio che è all'origine di tutto, anche il Consorzio Campo del Vescovo, il Consorzio Gianellinrete ed il Consorzio Alpe.

Il consorzio *Campo del Vescovo* gestisce varie case di riposo e centri terapeutici per disabili mentali in edifici della Curia di La Spezia, ed è una importante realtà sotto il profilo socio sanitario del territorio: esso opera in stretta comunione con il Consorzio Tassano che lo ha aiutato a nascere, a crescere e ad essere informato dello spirito di EdC.

Il consorzio *Gianellinrete*, è nato ancora per suggerimento del Consorzio Tassano, con lo scopo di mantenere in vita le Scuole gestite dall'Ordine Religioso delle Gianelline, che altrimenti avrebbero dovuto chiudere.

Infine il *Consorzio Alpe* è incaricato di gestire tutte le realtà dei tre consorzi sotto gli aspetti della gestione del personale, amministrativi e fiscali.

Tre anni fa, nel dicembre 2000 (v. N.13), Maurizio Cantamessa, allora direttore amministrativo del gruppo, aveva descritto la crescita tumultuosa del Consorzio, che in pochi anni, dai 26 soci della Prima cooperativa, allora era arrivato a dare lavoro a 663 persone.

Oggi complessivamente i lavoratori, in buona parte soci, sono più di mille: malgrado il generale ristagno economico, la crescita è quindi continuata anche in questi ultimi anni, ed ultimamente il Consorzio ha sentito l'esigenza di dotarsi di una nuova struttura organizzativa, compatibile con la dimensione di complessità assunta e con gli obiettivi sociali dei fondatori. Viene infatti subito da chiederci se anche dopo questa notevolissima crescita di dimensione, il Consorzio è stato capace di mantenere quella cultura di comunione che lo ha ispirato fin dall'inizio.

Alberto Ferrucci

e-mail: alberto.ferrucci@prometh.it

Lo stage al Consorzio

Significativa in merito è una breve relazione, che riportiamo, di Paolo Favero, studente di Economia Aziendale dell'Università di Venezia, al suo primo contatto con aziende del progetto EdC, il quale nell'ambito dei suoi studi ha ultimamente svolto uno stage presso il Consorzio Tassano.

"Nello scorso settembre ho svolto uno stage di un mese presso il Consorzio di Cooperative Sociali Roberto Tassano. Questa esperienza mi ha dato la possibilità di analizzare, dal punto di vista di un osservatore esterno, il funzionamento di un'azienda che aderisce all'economia di comunione.

I due aspetti che mi hanno maggiormente colpito e che considero siano tra i punti di forza caratterizzanti del Consorzio sono:

- *la tensione a costruire rapporti umani con tutte le persone che vengono in contatto con l'azienda (siano essi concorrenti, clienti, fornitori, sindacati ecc.)*

- *la ricerca di dare dignità e avvenire alle persone più emarginate della nostra società non solo con attività assistenziali ma soprattutto di superamento del disagio e recupero dell'emarginato.*

La prima caratteristica, uno dei valori dell'EdC, porta i lavoratori delle Cooperative a sviluppare rapporti umani tesi a costruire amicizia e collaborazione, nel tentativo di costruire un ambiente armonioso dove ognuno possa svolgere al meglio la propria funzione.

Non è sicuramente facile raggiungere questi obiettivi, specialmente ora che il Consorzio ha avuto una grossa espansione e dà lavoro a centinaia di lavoratori, per cui il creare un clima di comunione tra tutti si è fatto più difficile rispetto agli inizi, quando c'erano poche decine di soci.

Da quanto ho potuto vedere però lo sforzo per raggiungere questi obiettivi è notevole anche grazie ai corsi di formazione nelle scuole dell'EdC a cui partecipano i dirigenti.

L'altro aspetto che ritengo importante per il Consorzio è l'attività di recupero delle persone svantaggiate. Questa finalità sta alla base della nascita della prima cooperativa che è originata dalla volontà dei soci fondatori di dare lavoro e dignità a chi si trova in una situazione di disagio sociale (handicappati, malati psichici, ex tossicodipendenti ecc.).

La filosofia aziendale vede il lavoro come una terapia che può permettere di ridurre il disagio e nei migliori casi reinserire nel mondo del lavoro la persona svantaggiata attraverso la responsabilizzazione e il rispetto di orari, regole e programmi di recupero personalizzati, che tengono conto del disagio del singolo lavoratore.

Da questo stage ho avuto la dimostrazione che un'a-





zienda può stare nel mercato e riportare continui tassi di crescita economica, pur perseguendo come fine principale l'aiuto alle persone più deboli. È un caso incoraggiante che dimostra come si può vivere l'economia di comunione nel campo del sociale.

Questo può essere un esempio per altre aziende non profit che attraverso l'EdC possono acquisire ulteriori stimoli e maggiore convinzione nel portare avanti la loro finalità sociale."

Il Contadino e il cielo

Questa analisi, mi sembra una conferma della fedeltà del Consorzio, malgrado il suo crescere, agli obiettivi originali: al primo posto anche nell'agire economico sono la comunione tra tutti e la promozione umana dei più svantaggiati.

Il Consorzio è ormai così vasto e così disperso nel territorio di quattro regioni del Nord Italia, da aver sentito la necessità di creare un mezzo di comunicazione interno, un bel giornalino: da esso riportiamo per intero quello che possiamo chiamare l'editoriale, scritto dal presidente, Giacomo Linaro:

"A maggio ho partecipato (insieme a 40 soci dei tre Consorzi) ad un incontro di aggiornamento tra Aziende che aderiscono al progetto di Economia di Comunione, e lì ho fatto una considerazione che vorrei comunicare a tutti, perché mi ha rimesso a fuoco il senso del lavoro di tanti anni.

Ho pensato ai contadini di una volta, quando non c'erano i mezzi che ci sono oggi per coltivare bene la terra, e ci si affidava al cielo perché allontanasse le malattie, mandasse la pioggia, il sole, il tempo buono per il raccolto...

Anche noi, quando siamo nati come cooperativa, era-

vamo come quei contadini: senza esperienza, senza manager (io sono un operaio), senza aiuti; pregavamo il cielo perché mandasse la sua provvidenza sui nostri campi (il lavoro), per andare avanti e sperare in un buon "raccolto".

Oggi, che abbiamo gli esperti, i professionisti, i manager, io sento che non dobbiamo dimenticare di continuare a "guardare il cielo", per mantenere sempre vivo quel tipico nostro spirito che sta all'origine e alla radice di tutte le Cooperative.

Quante volte abbiamo sperimentato quanto il Cielo ha guardato a noi! Di quanti interventi della Provvidenza è costellata la nostra esperienza! Quante situazioni difficili si sono risolte in modo imprevedibile! Quante persone si sono potute aiutare per aver creduto e chiesto insieme (al Cielo) l'aiuto della Provvidenza!

Quanti amici (anche di culture decisamente diverse) hanno creduto (e credono tuttora) in questo nostro impegno per l'uomo e lavorano con noi!

Oggi che siamo meglio attrezzati, che tra i nostri dirigenti ci sono laureati e professionisti più preparati a condurre le Cooperative e i Consorzi, oggi che abbiamo potuto dare lavoro e dignità a più di mille persone, oggi che il plauso di tanti parlerebbe di successo, ecc., vorrei fare un fermo-immagine su quella prima esperienza, su quella fede, su quell'impegno ad occuparci degli altri con il conseguente e puntuale intervento della Provvidenza.

Noi oggi, abbiamo senso solo se continuiamo ad inseguire questo "sogno sociale"!

A proposito, in questo progetto c'è posto per tutti, c'è posto ...anche per te."



La nuova organizzazione

Come dice Giacomo Linaro, il Consorzio, nato dalla voglia di solidarietà di due operai che avevano voluto mettere in comune con 26 soci la loro attività di riparazione di elettrodomestici, ormai si è fornito delle professionalità necessarie a gestire nella economia di mercato le attività più varie, dai servizi sociali alla attività manifatturiera per aziende private, alle scuole ai corsi di formazione, riuscendo a mantenere complessivamente l'equilibrio economico e conseguendo anche modesti utili monetari, nella tensione però di mettere sempre al primo posto la comunione con la persona del lavoratore, del cliente, del fornitore, del funzionario della pubblica amministrazione, del concorrente.

Il compito dei dirigenti del Consorzio Tassano non è facile essendo la prima realtà legata alla EdC che ha raggiunto queste dimensioni; la loro ricerca di una sintesi organizzativa che salvaguardi i molteplici obiettivi aziendali merita quindi una particolare attenzione.

Fino a poco tempo fa tutta la struttura organizzativa del Consorzio era basata su una Assemblea dei Soci che esprimeva un Presidente, un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale.

In tale struttura, pur esistendo deleghe di potere per i direttori delle diverse sezioni del consorzio, la responsabilità ultima ed il potere esecutivo erano concentrate nel Presidente, il che con la crescita del gruppo si vedeva non essere più sostenibile.

Non sostenibile in particolare per una azienda EdC, in cui non conta solo il risultato economico, ma altrettanto se non di più il "come" tale risultato economico viene realizzato.

Si vedeva così come fosse importante che l'Assemblea incaricasse in particolare il Presidente di questa attenzione al "come" si operava nel gruppo, a che le varie attività produttive del Consorzio rispondessero tutte e sempre all'agire proprio di una azienda EdC,

quell'agire che il Consorzio aveva espressamente adottato, includendo nel preambolo del suo statuto le "Linee per condurre una impresa EdC".

Accanto a questa specifica funzione del Presidente era anche necessario che il Consiglio nominasse un Amministratore Delegato, quale responsabile diretto della gestione aziendale e del controllo amministrativo, ed un Comitato Esecutivo che aiutasse l'amministratore delegato nella gestione del consorzio giorno per giorno.

L'assemblea dei soci ha approvato la nuova struttura, confermando Giacomo Linaro Presidente, Maurizio Cantamessa come Amministratore delegato, ed inserendo nel Comitato Esecutivo ancora Giacomo Linaro quale responsabile diretto del Settore Commerciale e Pubbliche Relazioni, Clemens Ries quale responsabile del Settore Cooperative Sociali, Lorenzo Tassi quale responsabile del settore dei Servizi Sociali ed altre attività e Diego Ferri quale responsabile delle Risorse Umane e Segreteria.

Questa nuova struttura vede quindi da un lato il presidente come garante della identità aziendale, con il potere, nel caso valutasse la gestione del Consorzio non in accordo con lo spirito dell'EdC, di convocare l'assemblea e chiedere di eleggere un nuovo consiglio di amministrazione. Un presidente che però ha delegato ad altri la gestione giorno per giorno del Consorzio.

Giacomo Linaro però partecipa al comitato esecutivo quale responsabile del settore commerciale, e quindi sotto quell'aspetto si rimette alla sintesi del Comitato Esecutivo, in cui l'Amministratore Delegato ha l'ultima parola.

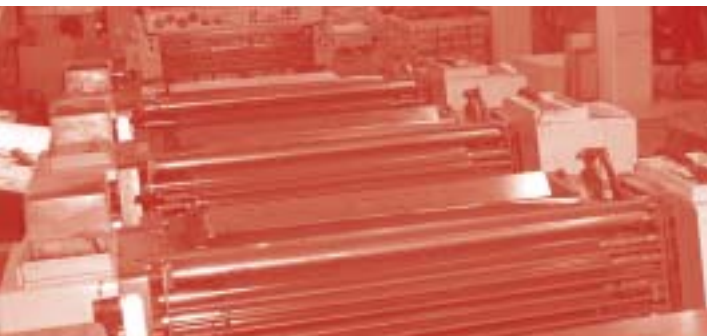
Un equilibrio, un sottomettersi l'uno all'altro nel gioco delle parti, per amore, che è anche una novità, e che è stato accettato dal presidente e da tutti proprio perché l'obiettivo comune è la comunione in azienda, che non può nascere che dalla comunione anche al livello di direzione aziendale.



Maurizio Cantamessa



Lorenzo Tassi



L'aiuto tra Cooperative

Uno degli aspetti più innovativi – ed anche critici sotto il profilo economico - del gruppo, sta nel fatto che esso ospita una realtà molto consistente di Cooperative sociali che danno lavoro a persone svantaggiate per handicap fisici, psichici, o psicologici per tormentate storie del passato, il cui grado di efficienza, pur notevole, non può evidentemente essere comparabile con quella ottenibile di una azienda con persone senza handicap.

Eppure le Cooperative sociali devono competere sul mercato con aziende normali, non solo in Italia, ma ormai, con la presente globalizzazione del mercato del lavoro, anche in paesi dell'Europa orientale ed extraeuropei, in cui il livello degli stipendi è molto al di sotto dei minimi sindacali applicabili in Italia.

In questi anni le carenze di efficienza di tali settori venivano in qualche modo compensate nell'ottica della mutualità dalla solidarietà delle altre realtà del consorzio, ma negli ultimi anni anche queste per consolidarsi hanno dovuto effettuare consistenti investimenti, e questo ha ridotto la loro possibilità di cooperare a mantenere l'equilibrio economico delle Cooperative Sociali.

In pratica il Consorzio si è in questi anni fatto carico di creare a sue spese attività lavorative capaci di riscattare dalla emarginazione queste persone svantaggiate del loro territorio, diventando così un bene pubblico, facendo, a spese di privati, un "pubblico servizio".

Di quanto questo sia vero ed apprezzato, lo possono testimoniare i funzionari dei comuni, delle ASL e delle altre pubbliche amministrazioni in particolare della Liguria, che spesso avviano alle Cooperative Sociali della Tassano i casi difficili che incontrano nel loro lavoro.

Quanto questo servizio sia diventato importante per il territorio lo si è visto quando il Comune di Sestri Levante ha deciso di attuare il piano regolatore che

prevedeva la demolizione del complesso di capannoni in cui tali Cooperative operavano: senza quei capannoni le Cooperative avrebbero dovuto chiudere perché senza un posto dove lavorare, ed allora, le organizzazioni sindacali e le amministrazioni locali, senza alcuna differenza di comportamento malgrado di diverso orientamento politico, decidevano assieme di creare una Fondazione, da loro finanziata con due milioni di Euro, per costruire nuovi capannoni in un comune limitrofo.

Una dimostrazione evidente che questa azienda EdC, pur essendo di privati, è un "bene pubblico": adesso però sarebbe necessario che le pubbliche amministrazioni cooperassero maggiormente con il Consorzio, per completare il processo di avvio al lavoro esterno degli svantaggiati reinseriti al lavoro, riservando alle piccole aziende in cui essi potrebbero operare, una parte degli appalti che assegnano a realtà esterne.

Incaricato di promuovere questa consapevolezza e questo nuovo settore di attività del Consorzio è il presidente Giacomo Linaro, aiutato in particolare dalle fondatrici di una delle Cooperative del Consorzio, il Sentiero di Arianna, che pur provenendo da una matrice culturale diversa da quella da cui è nato il Consorzio, ormai da anni condividono lo spirito di economia di comunione e ad esso si orientano nel loro agire.

Mi sembra che il Consorzio Tassano nel suo svilupparsi stia delineando un percorso per certi aspetti nuovo e comunque ricco di spunti per chi è interessato ad un agire in economia di mercato che tiene presente la persona, la solidarietà e la comunione.



Diego Ferri



Clemens Reis

